

LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

"La diaspora dell'umanità non ha prodotto scissioni genetiche [...] ma ha prodotto una straordinaria diversità di lingue, di culture, di destini".
(E. Morin. I sette saperi necessari all'educazione del futuro. UNESCO 1999)

L'Accoglienza dell'alunno non italofono nella scuola materna, primaria, secondaria di primo grado, deve tenere conto delle sue emozioni, dell'impatto ambientale e dell'eventuale distacco dagli affetti familiari.

Per potere attuare un percorso positivo è infatti necessario:

- attuare un inserimento sereno e rassicurante che aiuti a superare il senso di smarrimento e di abbandono;
- creare un clima positivo tra studenti nativi e studenti stranieri;
- favorire l'integrazione tra soggetti portatori di identità diverse;
- attivare interventi individualizzati di supporto o in piccoli gruppi in orario curricolare ed extra.

L'attività di Accoglienza prevede quindi la realizzazione di azioni specifiche descritte nel Protocollo di Accoglienza, in vigore nel nostro Istituto, che si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso ai ragazzi di altra nazionalità;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e territorio.

Normativa per l'inserimento degli alunni non italiani.

Il diritto allo studio degli alunni non italiani è sancito dalla Legge 40 del 1998: "I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico".

Il DPR 394, Novembre 1999 e la C.M. 110/14.12.2007 forniscono, invece, i criteri relativi all'obbligo, all'iscrizione e alle assegnazioni alle classi:

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. E' opportuno che la modalità concreta di assegnazione avvenga con affidamento delle verifiche e degli accertamenti preliminari ad un gruppo di docenti, appositamente individuato dal collegio e preposto all'accoglienza, che dia attuazione ai criteri di assegnazione e che ne segua inizialmente l'inserimento, al fine di fornire al dirigente scolastico ogni utile elemento per l'assegnazione alle classi.

C.M. 110/14.12.2007

Per la scelta della classe di inserimento è necessario prendere in considerazione i seguenti fattori favorevoli:

- la presenza dell'insegnante di sostegno, intesa un'ulteriore risorsa per l'alunno.

Sono invece da ritenersi componenti pregiudizievoli:

- l'alto numero di iscritti nella classe;
- la presenza di un alunno diversamente abile particolarmente problematico.

Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana CM 2 - 8.1.2010

Fornisce indicazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana nelle prime classi delle scuole di ogni ordine e grado. Tra le novità di maggior rilievo si registra l'introduzione del limite del 30% di alunni con cittadinanza non italiana. Tale limite "dovrà rapportarsi ai peculiari contesti territoriali e essere opportunamente calibrato sulla base delle località (città piccole, medie, grandi, metropoli, aree extraurbane) e delle situazioni (dimensioni e caratteristiche del fenomeno migratorio), nonché delle intese e delle alleanze possibili fra le diverse istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio".

DIRETTIVA MINISTERIALE – BES del 27/12/2013 e la successiva C.M. del 6/3/2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, in particolare per gli alunni stranieri di recente immigrazione, che con continuità o per determinati periodi, manifestino Bisogni Educativi Speciali, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e dispensativi, sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE E L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI – 19.02.2014 prot. 4233

Costituiscono l'aggiornamento dell'analogo documento del 2006 e raccolgono tutte le indicazioni utili per favorire l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il Protocollo per l'Accoglienza si prefigge di definire il percorso di inserimento degli alunni stranieri nel nostro Istituto, con modalità comuni in tutti i plessi, per facilitare l'ingresso dei bambini e dei ragazzi, per costruire una relazione positiva con la famiglia straniera e per agevolare il lavoro di tutto il personale scolastico.

In sintonia con le Linee Guida Miur, gli adempimenti riguardano tre sezioni:

1. Area amministrativa
2. Area comunicativa-relazionale
3. Area educativa-didattica

All'inizio dell'anno scolastico il Collegio Unitario dei Docenti istituisce il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività) che si occupa delle problematiche relative a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e al cui interno viene individuato il Referente per l'Intercultura che:

- collabora con il Dirigente Scolastico per gli aspetti di sua competenza e con un referente dell'Ufficio Amministrativo per l'aggiornamento dei dati relativi alla presenza degli alunni stranieri presenti nell'Istituto;
- partecipa ad eventuali collaborazioni con Enti o Amministrazioni che operano sul territorio;
- propone ore di formazione per il personale docente e non;
- si occupa delle proposte di materiale didattico e d'informazioni sui testi presenti nella biblioteca scolastica – settore intercultura;
- accoglie le richieste di aiuto didattico;
- tiene i contatti con i Servizi Sociali del territorio e facilita l'ingresso dei mediatori linguistico-culturali nell'Istituto sulla base delle disponibilità economiche;
- fornisce materiale e questionari per la valutazione.

In particolare, nel caso di un nuovo inserimento e in collaborazione con il responsabile di plesso:

- promuove il primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero;
- raccoglie le prime informazioni;
- fornisce le prime indicazioni sulla scuola;
- somministra test per l'accertamento dei prerequisiti di base;
- collabora con il Dirigente e con i colleghi per l'assegnazione alla classe.

1.AREA AMMINISTRATIVA

L'Area amministrativa svolge la funzione burocratica relativa all'iscrizione e alla documentazione.

Fra il personale dell'Ufficio amministrativo viene individuata una persona incaricata all'iscrizione degli alunni stranieri, che possa perfezionare di anno in anno le abilità comunicative con questa particolare utenza, poiché questo momento non rappresenta per gli immigrati una semplice formalità, ma il primo incontro con il nostro istituto e con una nuova realtà scolastica.

Le mansioni dell'Ufficio sono:

- aggiornare i dati sugli alunni stranieri presenti nel nostro Comprensivo;
- ricevere la domanda d'iscrizione del neo arrivato, in attesa di definizione della classe di inserimento;
- raccogliere le documentazioni: titolo di studio relativo alla precedente scolarità, documenti anagrafici e documenti sanitari;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e dell'utilizzo di alcuni servizi;
- fornire del materiale informativo sul sistema scolastico italiano;
- comunicare la nuova iscrizione al docente referente per l'intercultura e al responsabile del plesso, ed in seguito comunicare alla famiglia la data, l'ora dell'incontro e l'indirizzo della scuola dove avverrà il primo colloquio.

2.AREA COMUNICATIVA – RELAZIONALE

Il referente per l'intercultura, sulla base delle informazioni fornite dall'Ufficio amministrativo:

- valuta la necessità/possibilità della richiesta di intervento di un mediatore linguistico;
- accoglie la famiglia e l'alunno, facilitando la conoscenza della nuova scuola;
- illustra le norme dell'Istituto;
- raccoglie tramite la famiglia le informazioni sull'alunno e sul suo percorso scolastico;
- somministra i test per la rilevazione di abilità e competenze;
- traccia una "biografia" dell'alunno;
- sulla base delle disposizioni legislative e sulle indicazioni date dal Collegio dei Docenti, propone al Dirigente Scolastico l'assegnazione della classe;
- coinvolge i colleghi che presumibilmente accoglieranno in classe il nuovo iscritto.

Il Consiglio/docenti di Classe facilita l'inserimento con attività mirate e imposta un piano di lavoro finalizzato all'acquisizione degli elementi di base della lingua italiana.

3.AREA EDUCATIVA - DIDATTICA

Considerato che:

- successo scolastico degli alunni stranieri dipende prioritariamente dal consolidamento delle conoscenze e delle competenze linguistiche;
- il successo formativo e l'integrazione non possono ignorare il rapporto di collaborazione con le famiglie o figure tutoriali e il contesto sociale,

il percorso educativo-didattico può prevedere diverse azioni compensative rivolte agli alunni:

Azione 1

Scopo/obiettivo : attuare un percorso di aiuto immediato in orario scolastico offrendo agli alunni un progetto educativo di alfabetizzazione di 1° livello.

Contenuti e modi:

- attivazione di un percorso di prima alfabetizzazione intensivo in orario scolastico utilizzando, in base alle risorse disponibili, pacchetti orari

gestiti da Mediatori linguistici, da docenti della classe o da insegnanti interni al plesso o all'Istituto.

Azione 2

Scopo/obiettivo: attuare un percorso di recupero e supporto in orario scolastico.

Contenuti e modi:

- rilevazione, a cura del Consiglio/docenti di classe e in particolare per gli alunni stranieri di recente immigrazione, della manifestazione con continuità o per determinati periodi di un Bisogno Educativo Speciale legato alla situazione di svantaggio evidenziata,
- attivazione successiva di percorsi individualizzati e personalizzati che possono prevedere anche l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato e la conseguente adozione di strumenti compensativi e dispensativi (v. linee guida alunni in situazione di svantaggio)

Azione 3

Scopo/obiettivo: attuare un percorso di supporto al successo scolastico al di fuori dell'orario didattico offrendo agli alunni stranieri delle risorse appartenenti alla comunità scolastica territoriale e al volontariato.

Contenuti e modi:

- realizzazione e regolamentazione di un Help didattico con l'aiuto fornito da associazioni di volontariato e/o dagli iscritti alle classi terze, quarte e quinte del Liceo di Luino e Scuole Superiori.

Gli alunni svolgono un'attività di tutoring, acquisiscono competenze e sicurezze, ottengono un attestato a fine rapporto ed affiancano, aiutano e sostengono gli alunni stranieri nelle attività scolastiche che creano maggiori problemi di apprendimento. Gli incontri settimanali si effettuano presso la Scuola Primaria di Germignaga o le scuole dell'Istituto per favorire una maggiore integrazione degli stranieri nel territorio.

Attraverso incontri preliminari tra i referenti dei due istituti coinvolti e il Dirigente Scolastico si fissano gli accordi, si chiariscono le fasi di progettazione e di realizzazione, compresi i tempi, gli spazi necessari e le responsabilità nei confronti dei minori.

Mediante un protocollo ed una seguente comunicazione scritta del Dirigente alle agenzie territoriali, alla Compagnia assicurativa, con il supporto del DSGA si definiscono gli spazi e le coperture assicurative per tutte le persone coinvolte. Il Dirigente valuta l'opportunità della presenza degli adulti durante la fase realizzativa e ipotizza la sua copertura economica, in base ad un criterio di efficienza.

Gli interventi progettati e messi in atto per gli alunni non italofoeni vengono descritti nel PEDP (Piano Educativo Didattico Personalizzato) da elaborare a cura del Consiglio di Classe/Team docenti (nel suo insieme per le decisioni condivise, docenti che apportano modifiche alla programmazione, coordinatore, ognuno per la sua parte) entro il primo mese dell'inserimento e, successivamente, da condividere con la famiglia-tutori.